PELLEGRINI DEL CREATO

Amministratura Apostolica del Sud Albania - Associazione Pellegrini del Creato

Newsletter 21 **MAGGIO 2025**

UN GIUBILEO PER DIRE DA CHE PARTE STARE

Carissime/i

siamo ormai entrati da mesi nel **GIUBILEO DELLA SPERANZA**, indetto da Papa Francesco: la sua speranza si è fatta visione, la sua fede certezza dell'incontro con il Signore. Ora è il tempo di Papa Leone: tocca a lui confermarci nella fede, testimoniare l'amore e sostenere la nostra speranza. Ovviamente, ci è spontaneo, collegare questa "virtù" (che è grazia, che è dono, che ci mette in relazione con Dio, che ci parla di Dio: per questo, con la fede e l'amore, si chiama "teologale") con la pace nel mondo, con la difesa e promozione della dignità di ogni essere vivente, con la giustizia. Insomma, con ogni problema terreno per cui si cerca una soluzione umanamente accettata e condivisa. Ci sta. **IL GIUBILEO DELLA SPERANZA** è certamente un evento che ci motiva per un rinnovamento dello Spirito in noi, per una conversione alla misericordia del Signore e per una gioiosa esperienza ecclesiale, ma…" perché restate a guardare il cielo?", adesso è il tempo di vivere secondo lo Spirito di Gesù, è l'ora del camminare portando un po' di cielo in terra: nell'attesa del Suo ritorno.

"Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza" Isaia 52,7…belli come i passi dei nostri ragazzi/e, organizzati da PeK, che hanno partecipato al Giubileo nazionale degli adolescenti celebrato a Tirana: esperienza di comunione, di condivisione e di gioia.

In precedenti newsletter abbiamo meditato su alcune caratteristiche del giubileo secondo la tradizione ebraica. Oggi vorrei condividere con voi qualche spunto di riflessione, per la preghiera e l'azione, in riferimento al Giubileo di Gesù, al Giubileo che è Gesù. Lo ricordiamo nella sinagoga di Nazareth che legge un brano di Isaia profeta: «*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore*» (Luca, 4, 18-19). Scrive il Card. Ravasi: "*È questa l'altra radice — oltre a quella anticotestamentaria — del giubileo cristiano. Nelle parole di Gesù l'orizzonte dell'Anno Santo diventa il paradigma della vita del cristiano che si allarga e abbraccia tutte quelle sofferenze che sono il programma della missione di Cristo e della Chiesa". L'«anno di grazia del Signore*», cioè della sua salvezza, comprende quattro gesti fondamentali.

IL PRIMO è *«evangelizzare i poveri»:* destinatari della *"buona novella*" sono i *"poveri",* per loro è anzitutto la speranza di avere il Signore dalla loro parte. Il giubileo è destinato a riportare al centro della Chiesa gli umili, i poveri, i miseri, gli scarti direbbe Papa Francesco.

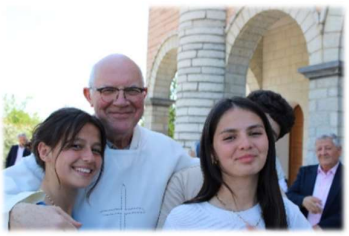
La libertà dei prigionieri è IL SECONDO atto giubilare, ma proprio quelli che sono in carcere, quelli che … *«Ero carcerato e siete venuti a trovarmi»* (Matteo, 25, 36). Ombretta, insegnante a Rebibbia:
"*Potrei raccontare moltissime storie: ho conosciuto ladruncoli, ladri, assassini, pluriassassini, stupratori. Li ho guardati sempre dritto negli occhi e non ho mai smesso di scommettere su quella parte migliore che ogni uomo possiede. Penso che la natura umana abbia delle potenzialità inaspettate e chiunque di noi può cambiare, crescere ed essere sempre un po' più felice*". E da ultimo: *"A volte penso a Lutero a cui chiesero: Cosa farebbe se sapesse che domani finisce il mondo? Lutero rispose: Pianterei un alberello"* (da Il Sole 24ore). Anche questa è libertà.

LA TERZA opera è ridare *«la vista ai ciechi»*, un gesto che Gesù ha spesso compiuto (vedi Giovanni, 9). *"Era questo, secondo l'Antico Testamento e la tradizione giudaica, il segno della venuta del Messia. Infatti, nell'oscurità in cui è avvolto il cieco non c'è solo l'espressione di una grande sofferenza ma anche un simbolo. C'è, infatti, una cecità interiore che non coincide con quella fisica ed è l'incapacità di vedere in profondità, con gli occhi del cuore e dell'anima. Una cecità difficile da diradare, forse più di quella fisica, che attanaglia tante persone nelle cui anime dev'essere immesso un raggio di luce." (Card. Ravasi)*

Infine, come QUARTO e ultimo impegno, si propone la liberazione dall'oppressione, ogni tipo di oppressione e di sofferenza fisica e spirituale. Quindi un cristiano vive fino in fondo il giubileo quando, grazie all'esperienza della misericordia di Dio, pone gesti di speranza facendosi prossimo a questi fratelli e sorelle. Roma, la Porta Santa, le Basiliche hanno senso se il giubileo di Gesù diventa il nostro giubileo.

Nella nostra Amministrazione del Sud Albania, grazie alla dedizione impareggiabile dei religiosi/e e dei laici volontari per i poveri, abbiamo tante "LUCI DI SPERANZA": ambulatori medici, attività per disabili e attività postscolastiche, mense per ragazzi/e e per adulti. Ascoltiamo la bella esperienza fatta con i poveri della mensa di Valona.

"*Continuano a ripetermi che devo essere neutrale su Gaza. Venite con me a Gaza, parlate con la mia gente che ha perso tutto e poi ditemi che devo essere neutrale... A Gaza assistiamo a qualcosa di inaccettabile e inconsolabile dal punto di vista umanitario, la fame di centinaia di migliaia di persone usata come strumento di guerra. Non possiamo accettarlo e ci rivolgiamo a tutti coloro che hanno il potere di prendere decisioni per porre fine a tutto questo.*" (Card. Pizzaballa) …non per fomentare lo scontro e la divisione, ma per dire da che parte stare.



Quantomeno ci sia questo nel cuore dei Pellegrini di Speranza.

Don Enzo Zago

GIORNATA DELLA FAMIGLIA

Come ogni anno, le famiglie della nostra DIOCESI si riuniscono per una giornata di preghiera, formazione e condivisione. La commissione per la pastorale familiare diocesana organizza con cura ogni dettaglio di questa giornata. Come **PEK**, poiché il lavoro con l'animazione e con i bambini in particolare è il nostro pane quotidiano, siamo chiamati ogni anno per prenderci cura di questi *"fratellini e sorelline"* che provengono da tutta **L'AMMINISTRATURA APOSTOLICA DEL SUD DELL'ALBANIA**. Non solo per allietare e rendere gioiosa questa giornata anche per loro, ma soprattutto per dare modo ai genitori di partecipare liberamente agli incontri che si tengono senza doversi preoccupare di tenere i loro figlioletti/e: ci siamo noi e lo facciamo con estremo piacere, ampiamente ricambiati dalla loro gioia e voglia di partecipare con noi alle attività che prepariamo. Per noi è davvero un grande piacere poter essere utili anche in piccola parte. Collaborando insieme stiamo realizzando grandi cose e, siamo sicuri, guidati dallo SPIRITO e dalla PREGHIERA ne potremo realizzare di sempre più grandi, in condivisione, in fraternità.

Questa giornata ha visto coinvolgere più di cento partecipanti, che, dopo l'accoglienza ed i saluti iniziali, hanno svolto una sessione di formazione spirituale e meditazione a cura di PADRE PAOLO che ci ha raggiunti da Nenshat. Dopo questa prima parte spirituale introduttiva, i sacerdoti presenti si sono messi tutti a disposizione per le confessioni e, dopo L'ADORAZIONE EUCARISTICA, si è celebrata la SANTA MESSA presieduta dal nostro amato Vescovo, **MONS. GIOVANNI PERAGINE** ed impreziosita dalla presenza di **MONS. IONUȚ PAUL STREJAC**, Incaricato d'Affari "ad interim" della Nunziatura Apostolica dell'Albania.

Questi incontri, seppur sono ciclici ed avvengono ogni anno, ci lasciano sempre un retrogusto di piacevole soddisfazione ed orgoglio diversi, gusto dovuto al rinnovarsi del senso di fratellanza e di appartenenza con persone con cui ci si rivede solo in queste occasioni, un modo essenziale per farci sentire famiglia per dimostrare e dimostrarci che, anche se siamo in pochi, riusciamo a sprigionare un amore infinito tra noi e per gli altri.

ELEZIONE DI PAPA LEONE XIV

Dopo le copiose lacrime per la notizia della salita al Cielo tra le braccia del Padre, del nostro amatissimo **PAPA FRANCESCO**, il nostro faro ispiratore con le sue encicliche… Lacrime di gioia ci hanno travolto alla notizia dell'Elezione al Soglio Pontificio di PAPA LEONE XIV!

Le sue prime parole, sulla pace, sulla fratellanza sul rispetto e l'importanza della salvaguardia del Creato, ci hanno rincuorato, non orfani di una figura tanto importante come è stato ed è PAPA FRANCESCO per noi tutti, ma figli accolti ed amati di un'unica grande famiglia che è la **NOSTRA MADRE CHIESA!**

PAPA LEONE ci ha stupito da subito, sembrava dicesse proprio quello che avevamo bisogno di ascoltare, ringraziamo il SIGNORE per questa nuova guida, ringraziamo lo Spirito Santo per la luce che ha donato ai Cardinali riuniti nel Conclave… e ringraziamo il nostro **SANTO PADRE LEONE XIV** che (spoiler della prossima imminente newsletter) già ci ha salutato in Piazza San Pietro, salutando, incuriosito dal logo, lo striscione di Pek e la bandiera albanese (stoicamente issata da Visi), già ci sentiamo amati da lui e questo è davvero bellissimo!!

AMARE GLI ULTIMI: UNA GIORNATA SPECIALE A DIVJAKË CON I POVERI DI VALONA

"Oggi è stata una giornata di grazia, di quelle che restano nel cuore come un segno luminoso. Da Valona siamo partiti in compagnia di alcuni dei più poveri della città, per una gita nel **PARCO NAZIONALE DI DIVJAKË**, luogo dove il creato parla forte e chiaro, dove la natura si fa preghiera e la bellezza diventa rifugio. Non siamo andati solo per vedere paesaggi, ma per condividere, per stare insieme, per amare. Nel mio servizio come **DIACONO**, è proprio in giornate come questa che comprendo in profondità il senso della mia vocazione: essere vicino agli ultimi, camminare con loro, ascoltarli, guardarli negli occhi e riconoscere in loro il volto di CRISTO. Oggi, immersi nella meraviglia della natura, sotto gli alberi alti e vicino alle acque tranquille abitate dal Pellicano protetto, abbiamo lodato il Signore e meditato sul dono del CREATO. All'interno DELL'AMMINISTRATURA APOSTOLICA DEL SUD ALBANIA, il contatto con i poveri è quotidiano e concreto. A Valona esiste una realtà preziosa: la mensa dei poveri gestita dalla nostra comunità cattolica locale. Tre volte a settimana, circa **50 persone** si siedono a tavola per ricevere un pasto caldo, un sorriso, una parola buona. Ma il nostro impegno non si ferma lì. Altre 50 famiglie vengono aiutate a casa, ricevendo cibo direttamente, affinché anche chi è solo o ammalato possa sentire la vicinanza e la cura della Chiesa. La gioia che ho visto nei loro volti è qualcosa che le parole raccontano solo in parte. Il semplice fatto di uscire dalla città, respirare aria nuova, sentire il sole sulla pelle, ha acceso nei loro cuori una speranza viva. Abbiamo pregato, mangiato insieme, riso e ascoltato storie. Abbiamo fatto comunità. Nel verde di Divjakë, lontano dal rumore della città, questi nostri fratelli hanno potuto respirare un'aria nuova. Il volto di ciascuno raccontava qualcosa: la fatica della vita, ma anche la gioia di sentirsi

accolti, accompagnati, amati. Abbiamo lodato DIO per il creato, per la bellezza della natura e per il dono del Pellicano Dalmata, simbolo di cura e protezione, che trova rifugio proprio in questa zona protetta. La CHIESA CATTOLICA era lì con loro, non sopra di loro, ma accanto. Perché siamo tutti nella stessa barca, come ci ricorda spesso PAPA FRANCESCO, e nella barca della speranza nessuno deve essere lasciato indietro. Questi nostri fratelli, spesso invisibili agli occhi del mondo, oggi hanno brillato come stelle, testimoniando che la vera ricchezza è nel cuore, nella fede, nell'amore ricevuto e donato. Divjakë ci ha accolti con la sua bellezza, ma è nei volti dei poveri che abbiamo visto il miracolo più grande. Amare gli ultimi non è un compito tra i tanti: è il cuore del **VANGELO**, la via più diretta per incontrare Dio. E oggi, in quel verde silenzioso, tra canti, sorrisi e preghiere, Dio era con noi. È stato un giorno di festa, ma anche di speranza. Siamo tutti nella stessa barca, e nessuno si salva da solo. I poveri non sono "altri" da aiutare, ma fratelli con cui camminare. La Chiesa non viene solo a dare, ma a condividere: il pane, il tempo, la fede. In questo spirito, l'opera della mensa a Valona non è solo un servizio caritativo, ma un segno concreto del VANGELO vissuto. È amore che si fa piatto caldo, visita, ascolto, gita in mezzo alla natura. È la speranza che non delude, perché nasce dall'amore di DIO che si fa vicino, che si fa carne, che si fa fratello. E così, oggi, in mezzo agli ultimi, in un angolo di cielo sulla terra, abbiamo vissuto una piccola Pasqua: la vita che rinasce, la dignità che risplende, il cuore che si apre".

Don Gaitano Lleshaj

MEETING ADOLESCENTI

Nel fine settimana dal 16 al 18 maggio abbiamo accolto gli adolescenti della nostra Diocesi a VILLA FRATELLI TUTTI. Come sempre, 30 adolescenti provenienti da GRAMSH, FIER, BABICA E LUSHNJE si sono riuniti per vivere insieme il **GIUBILEO NAZIONALE DELL'ADOLESCENZA**. Il soggiorno si è svolto presso la Villa "Fratelli Tutti" a Valona, mentre la celebrazione del Giubileo Nazionale si è svolta a Tirana, la nostra Capitale. Sono stati tre giorni molto intensi, naturalmente non c'è stato abbastanza tempo per realizzare tutti i nostri desideri formativi, soprattutto quando vedi da parte loro il desiderio di ricevere, di ascoltare. La stanchezza ci ha sopraffatti tutti, ma i nostri cuori si riempivano di gioia ogni momento nel vedere i loro volti felici, la loro capacità di restare uniti e di collaborare e soprattutto la loro voglia di partecipare alle attività in gruppi intracomunitari, la fratellanza espressa tra di loro, la voglia non solo di esserci ma di essere protagonisti, non solo come "oggetto" di formazione, ma come parte attiva di un insieme di ingranaggi che compongono il vivere comunitario.

Dopo l'accoglienza del venerdì e le presentazioni singole e collettive, aiutati da la nostra ***SUOR LAURA DA BABICA, SUOR KRISTIANA DA GRAMSH E VALBONA E ANA*** presenze ormai (e Grazie a Dio!) fisse nei nostri incontri, si è proceduto alla divisione in gruppi con il compito di gareggiare tra loro nella realizzazione di un film inerente al messaggio spirituale ed alla vita comunitaria vissuta nei giorni di questo meeting (e davvero ci hanno stupito per la qualità dei filmati nonché per la passione e la profondità dei messaggi che sono emersi). Dopo la cena, secondo i canoni di gusto e cura culinaria del dettaglio, che ormai sono diventati un distintivo dell'ospitalità in Villa, si è trascorsa la nottata con canti e balli accompagnati dalla chitarra nella splendida terrazza fronte mare e fonte di ispirazione. Serata che a malincuore abbiamo dovuto "accorciare" in considerazione della sveglia all'alba prevista per l'indomani.

Il sabato prestissimo colazione, subito sistemazione nel bus (affittato con conducente per l'occasione da una ditta di trasporti con cui abbiamo iniziato a collaborare) e nel furgone di Babica (**GRAZIE SORELLA LAURA!!!**) perché il numero totale dei partecipanti era davvero superiore al preventivato (ed ovviamente per nessun motivo si lascerebbe mai qualcuno a casa, finchè la logistica ce lo consente ovviamente) e partenza per Tirana.

Abbiamo avuto l'accoglienza ed il punto di incontro AL DON BOSCO, dove ci è stato consegnato il kit e c'è stato un momento molto comunitario molto toccante durante L'ADORAZIONE DELLA CROCE, poi, dopo le confessioni (ancora un'enorme "Grazie" a tutti i Sacerdoti che si sono resi disponibili e ci hanno assistito spiritualmente) è partito il percorso giubilare "vero e proprio" che si è snodato per le vie centrali della Capitale, per terminare nella Cattedrale della Città dove si è svolta la SANTA MESSA in un bellissimo clima di condivisione spirituale.

Al ritorno pomeridiano la stanchezza ci ha colti tutti, ma non i ragazzi che sembravano da poco svegli per il clima di festa con cui hanno inondato gli automezzi, dopo la risistemazione in
Villa, un'ottima cena ha ritemprato il nostro corpo ed il nostro spirito… e via la notte a svolgere giochi ed attività come se la giornata trascorsa fosse stata solo una piccola passeggiata. L'energica gioia di questi ragazzi e ragazze è stata per noi il miglior viatico contro la stanchezza!

Anche la domenica è iniziata molto presto, con una passeggiata al mare alla limitrofa Plazh i Ri, visto che la liturgia domenicale era già stata celebrata nella Cattedrale di Tirana dai Vescovi delle Diocesi albanesi il giorno precedente. Sulla spiaggia il tempo è volato tra lavori di gruppo e condivisioni, giusto in tempo per ritornare in villa e svolgere la presentazione dei video realizzati in un clima Hollywodiano da notte degli Oscar a cui è seguito un momento di elevazione spirituale grazie alla formazione tenuta da Suor Laura. Un ricco pranzo domenicale da tradizione italiana è stato l'antefatto ed il ristoro gastronomico per poter proseguire alla premiazione del miglior film con registi ed interpreti che hanno ricevuto medaglie e coppa ritirata dal Capitano. In questo caso ha vinto il gruppo numero 3 capitanato da Salvatore della comunità neocatecumenale di Fier, bravi questi ragazzi, bravi tutti i partecipanti, all'esito finale si è arrivati con non poche difficoltà perché davvero sono stati tutti molto bravi, per impegno, passione ed anche professionalità, forse l'unico aspetto davvero positivo in cui si è manifestato il saper utilizzare lo smartphone per montaggio video. La premiazione è avvenuta

in terrazza secondo i canoni della notte da **OSCAR**, i Maestri della Premiazione sono stati **VISI E CARLO** che, per l'occasione, hanno onorato fino in fondo il lavoro dei ragazzi, dismettendo i panni da "garzoni di cucina" per vestire quelli della notte degli Oscar in eleganza e formalità, un modo per dire grazie a tutti loro.

Dopo questo momento finale, è arrivato quello dei saluti, quante "lacrimucce" contenute a malapena dai ragazzi e, vedere la loro unione e la loro gratitudine, è davvero una ricompensa senza prezzo, nonostante questo meeting sia stato, anche per alcuni aspetti collaterali inerenti il ripristino della struttura, davvero stancante e costoso, aspetti che davvero non si sono sentiti grazie all'entusiasmo di questi nostri giovani amici.

Abbiamo ringraziato loro e le comunità per queste bellissime presenze, ringraziando il Signore per questo grande dono e per questa gratificante partecipazione al di sopra di ogni ragionevole speranza. Questi ragazzi sono stati meravigliosi nel partecipare e nel distinguersi nelle attività, nei feedback in termini di spiritualità che ci hanno restituito, nel vivere comunitariamente dividendosi i compiti comuni. Davvero un dono che ci dà la forza e la voglia di proseguire in questo cammino, a prescindere da progetti e da programmi, solo per loro e per le comunità che li accolgono e di cui siamo lieti ed orgogliosi di condividere con voi lettori queste indescrivibili emozioni.

Oltre che lieti ed orgogliosi, vi siamo sempre grati per il supporto e l'incoraggiamento che ci date, terminiamo così il mese di maggio, per questioni di spazio redazionale, le restanti attività verranno riportate nell'imminente prossima newsletter, vi salutiamo fraternamente con ricolmi di gratitudine al Signore per tutta questa innumerevole abbondanza di doni con cui impreziosisce le nostre vite!